

Per i lavori di bonifica dall'amianto. Problemi particolari si potranno avere soprattutto per chi si reca alla stazione Centrale

Agosto, si ferma il metrò

E in centro fissato un weekend senza otto tram

Attentato

Monza, ordigno contro il circolo

Un ordigno è esplosivo ieri notte verso l'una all'ingresso del circolo cooperativo «Martiri della libertà» di Monza in via Pompeo Mariani dove è in corso la festa dell'Unità della locale sezione Ds. L'attentato ha provocato gravi danni alla saracinesca ed alla copertura della pensilina.

I Verdi e Seveso

«La Regione per i risarcimenti»

La Givaudan-Icmesa, responsabile dei risarcimenti a favore dei cittadini di Seveso colpiti dalla fuga di diossina del 10 luglio 1976, ha chiesto a 21 persone danneggiate di restituire con gli interessi 60 milioni pagati dalla società per i danni da cloracne. Lo rende noto il gruppo dei Verdi della Lombardia che ha chiesto alla Regione di impugnare per inadempienza la transazione stipulata nel 1983 con la Givaudan e di farsi carico delle spese dei cittadini di Seveso. L'iniziativa della Givaudan - dicono Carlo Monguzzi e Chicco Crippa - è stata presa dopo che la Cassazione ha annullato un procedimento per i danni.

Ambiente

La falda si alza ma più lenta

Rallenta l'innalzamento della falda di Milano, anche se in alcune zone il livello dell'acqua rimane pericolosamente vicino alla superficie. In base ai dati della Regione, tra marzo '97 e marzo '98 la falda ha registrato un incremento medio di mezzo metro.

Vacanze

Non abbandonate i criceti

Criceti, scoiattoli, caviette e conigli nani non sono soltanto i nuovi compagni domestici, ma anche gli ultimi iscritti nella lista degli animali abbandonati durante l'estate. Non solo più cani e gatti quindi tra le vittime dell'estate. Lo denuncia la Lega per l'abolizione della caccia la quale rileva che «sta pericolosamente aumentando il numero dei coniglietti nani abbandonati in spazi verdi con il pretesto di ridare loro una presunta libertà». Questi animali - conclude la Lac - sono però domestici, cresciuti in cattività da generazioni e sono del tutto incapaci di procurarsi il cibo per sopravvivere. Abbandonarli non significa liberarli, ma solo commettere un gesto di inciviltà.

Banda di giovani

Coi prosciutti rubati alla Coop

Una banda composta da due adulti e quattro minorenni è stata sorpresa ieri notte a Monza dalla polizia dopo un furto ai danni di un supermercato Coop. Cinque prosciutti interi, tre confezioni di frutta e verdura, quattro panette, tre forme di formaggio, altre sette confezioni di formaggio, un salame, due bresaole e due pezzi di carne sono il bottino raccolto.

Feste dell'Unità

Queste le feste dell'Unità in provincia di Milano: Bussoro (sino al 19 luglio), Cassina Pecchi (sino al 19 luglio), San Giuliano (sino al 20 luglio), Balbiano, organizzata dalle Udi di Dresano e Colturano presso il Parco Addetta di Balbiano (sino al 19 luglio), Cornaredo, presso il centro sportivo (sino al 19 luglio). Numeri vincenti della Festa de l'Unità svoltasi presso il Circolo Ancora di via Moncalieri: 1°) 0150 (viaggio a Parigi per due persone); 2°) 1989 (televisorio 20 pollici a colori); 3°) 0609 (telefono cellulare); 4°) 0440 (buono spesa Coop); 5°) 2873 (orologio Swatch).

Fibrillano i cantieri stradali che sconquassano anche la regolare marcia dei tram, e sono in vista gravi disagi. Due le scadenze che daranno filo da torcere agli utenti Atm: il week end di domenica 26 luglio (mancheranno i tram nel centro storico) e tutto il mese di agosto con il blocco totale della stazione Centrale Mm2 per la bonifica dell'amianto e la conseguente chiusura del tratto di metropolitana tra la Centrale e Garibaldi. Ieri il direttore generale Atm Roberto Massetti con i suoi principali collaboratori Bruno Decio (rete di superficie) e Valerio Cocucci (Mm) ha spiegato che in tutte le stazioni del metrò ed alle paline di fermata delle linee tranviarie interessate saranno affissi gli avvisi al pubblico.

I tram. Dalle ore 20 di venerdì 24 luglio fino alla mattina di lunedì 27 luglio, la via Orefici sarà preclusa ai tram. Saranno deviate tutte le linee interessate: 2, 3, 4, 12, 14, 19, 24, 27 e la 20 (turistica). Saranno disponibili autobus sostitutivi, oltre alla metropolitana.

Linea 2. Devia tra piazza Cantore e piazza Cordusio, quindi non percorrerà la tratta di corso Genova, Correnti, Torino, Duomo, Orefici. Da piazzale Stazione Genova servizio sostitutivo di autobus.

Linea 3. Devia tra piazza 24 Maggio e Foro Bonaparte. Non percorre la tratta corso Porta Ticinese, Torino, Duomo, Orefici, Cordusio, Broletto, Ponte Vetere, Mercato. In alternativa usare il tram 15 oppure l'autobus so-

stitutivo da 24 Maggio a piazza Duomo.

Linea 4. Devia tra piazza Missori e via Farini. Non transita per via Mazzini, Duomo, Orefici, Cordusio, Broletto, Ponte Vetere, Mercato, Tivoli, Legnano, Montello, Baiamonti, Farini. Usare l'autobus 70 e il tram 3.

Linee 12 e 27. Deviano tra piazza 5 Giornate e Cordusio. Non percorrono la tratta Porta Vittoria, Augusto, Verziere, Larga, Albricci, Mazzini, Duomo, Orefici. Per il centro (San Babila-Duomo), da piazza 5 Giornate usare gli autobus 37, 60 e 73.

Linea 14. Devia tra piazzale Cantore e piazza Cordusio. Non percorre la tratta corso Genova, Correnti, Torino, Duomo, Orefici, Cordusio, Broletto, Ponte Vetere, Mercato. Per il centro, da stazione Genova collegamento autobus alternativo.

Linea 19. Limiterà il percorso a piazza Castello. Per il Duomo, usare la Mm1 dalle stazioni Cairoli o Cadorna.

Linea 24. Devia tra piazzale Baracca e via Ripamonti. Non percorre cor-

so Magenta, Cordusio, Duomo, Missori, Porta Romana, Porta Vigentina. Da Baracca si può usare la Mm1 (Conciliazione). Da Ripamonti, la linea autobus 65 e il tram 15. Per informazioni più dettagliate, rivolgersi al numero verde dell'Atm 1670/16857. Oppure sito Internet www.atm.it.

Dal 27 luglio al 30 agosto, nella stazione Centrale Mm2 (linea verde) saranno rimossi gli insonorizzanti di amianto per completare la bonifica già attuata sulla banchina. I lavori verranno prima attuati sul binario dispari (direzione Famagosta), e poi su quello pari (direzione Cascina Gobba-Cologno-Gessate). L'accesso al binario interessato sarà vietato ai passeggeri. Dal 27 luglio al 30 agosto la metropolitana funzionerà sul tratto Famagosta-Garibaldi Fs e poi da Centrale Fs a Cascina Gobba-Cologno-Gessate, saltando la stazione Mm2 di Gioia. Nel tratto interrotto tra la Centrale e Garibaldi funzionerà un servizio autobus sostitutivo che passerà anche da Gioia.

Giovanni Laccabò



La fermata della Centrale sarà bonificata dall'amianto

LA TRATTATIVA

Malpensa a passo ridotto?

Sui tempi di apertura della nuova Malpensa il ministro dei trasporti Burlando ha detto alla Ue: trattiamo. Come si comporterà la Sea, la società che gestirà il nuovo scalo e che ha sempre sostenuto, l'ultima volta sabato scorso, che la scadenza del 25 ottobre era inderogabile, pena perdite economiche incalcolabili per tutti gli operatori che hanno deciso di trasferire le loro attività a Malpensa? Per ora i vertici della Spa milanese sembrano un po' spiazzati dall'uscita del ministro, che ha ipotizzato tre scaglioni (7-8-12 mesi) prima della piena operatività dello scalo, con un trasferimento graduale dei voli da Linate a Malpensa e non immediato, come finora previsto, in attesa che vengano completati i collegamenti diretti internazionali e intercontinentali. La domanda è quanti voli si possono mantenere a Linate senza che Malpensa perda il suo ruolo di hub? Detto altrimenti: il decreto che sposta i voli da Linate a Malpensa stabilisce che a Linate possono rimanere solo le tratte con più di due milioni di passeggeri all'anno, cioè Milano-Roma. Se si abbassa la soglia a un milione 300 entra anche la tratta Milano-Londra, se si abbassa a 900000 entra la tratta Milano-Parigi. Il punto è che se si abbassa troppo i voli più importanti restano a Linate e così tanti saluti alla Malpensa-hub, se si abbassa troppo poco ci sarà sempre qualche compagnia aerea esclusa che potrà gridare alla discriminazione.

Intanto però si cerca di combattere ancora la battaglia con la Ue nel merito delle contestazioni: punto uno i collegamenti. L'altro ieri il presidente della Sea Andrea Bonomi era a Roma per premere sull'Anas perché acceleri i lavori. Ed ha ottenuto assicurazioni che durante i lavori di realizzazione della terza corsia, che partiranno ad ottobre, l'autostrada Milano-Laghi non subirà restringimenti. Non solo, la crisi di emergenza potrebbe essere addebitata a corsia riservata ai mezzi pubblici, favorendo quindi gli autobus navetta Milano-Malpensa. Questa novità, assieme alla definizione dei tempi di apertura del collegamento ferroviario Cadorna-Malpensa, che entrerà in funzione a maggio del 1999, entrerà nella controtensione che la Sea invierà a Bruxelles, per controbattere ai rilievi sollevati dalla Commissione europea.

Rosanna Caprilli

Misterioso attentato nello storico tempio milanese del jazz

Due molotov al Capolinea Danni all'impianto audio

Altri due incendi, panico tra gli inquilini

Due incendi di indubbia origine dolosa, nella notte di ieri. In un centro estetico di via Bettinelli e in via Ludovico il Moro 119, sede del Capolinea, «tempio» milanese del jazz. Nello storico locale le fiamme si sono levate poco dopo le 2. Grazie all'allarme lanciato da un passante i vigili del fuoco sono accorsi tempestivamente limitando i danni. Sì, perché nel locale, dopo aver infranto i vetri di una finestra, sono state lanciate due bottiglie incendiarie che a detta di chi se ne intende potevano provocare un autentico disastro.

Nonostante ciò, ieri gli eredi di Giorgio Vanni, l'ideatore di quello che è stato definito un baluardo della cultura alternativa di Milano, hanno avuto un gran daffare per rendere il locale agibile in serata. Sui muri c'erano almeno tre dita di fuliggine, mentre il palco era del tutto da ricostruire. Danneggiati anche gli strumenti musicali. L'impianto audio è andato completamente distrutto, così come la batteria.

Le scarse notizie ufficiali recitano il consueto ritornello ripetuto in questi casi: «I proprietari non

hanno mai ricevuto minacce di sorta». Ma le vicissitudini del Capolinea sono cosa nota. All'inizio dell'anno gli eredi di Giorgio Vanni avevano lanciato un Sos per un'ingunzione di sfratto che rischiava di far chiudere i battenti al locale aperto il 14 dicembre 1969, un'istituzione ormai, sul cui palco si sono alternate le più grandi star del jazz internazionale. Sembra però che tempo addietro, quando la questione pareva risolta, a pochi giorni dalla firma di prelazione per l'acquisto dell'area, la porta del Capolinea sia stata misteriosamente danneggiata. E ieri, l'episodio inquietante delle molotov. Per ora risposte non ce ne sono. Sul caso sta indagando la squadra mobile, che mantiene il più stretto riserbo.

E tracce di liquido infiammabile sono state trovate nei resti di un contenitore appoggiato sul davanzale del centro estetico «Altamira Crazy Horse», in via Bettinelli 4. L'incendio è scoppiato poco dopo l'una e mezza.

Per precauzione gli inquilini dello stabile sono stati evacuati, ma la sosta in strada non è durata molto. L'incendio è stato domato in breve

tempo e i danni sono limitati soltanto alla sala d'attesa e al bar del club. Il calore delle fiamme ha provocato la rottura dei vetri delle finestre e annerito i muri.

La polizia sta cercando di risalire ai proprietari del centro, che nel giro di poco tempo ha visto un alternarsi frenetico di personaggi. Il club, aspramente criticato dagli abitanti dello stabile, per il continuo via vai di uomini e di donne abbigliate in modo non propriamente sobrio, era già stato chiuso dai carabinieri nel dicembre scorso, nell'ambito di un'indagine sui centri estetici a «luci rosse».

Poco prima delle 4 i vigili del fuoco sono stati chiamati in via Mategaza 5. Le cause dell'incendio che si è sviluppato al quarto piano, sono ancora da accertare, ma i pompieri escludono l'origine dolosa. Le fiamme hanno lambito anche le mansarde e reso inagibili tre appartamenti.

La custode dello stabile e un inquilino, in preda a una crisi di panico, sono stati portati al Fatebenefratelli.



Il palcoscenico del Capolinea danneggiato dall'incendio

SORRIDERE

Leonka, giocare fa bene a tutti

Dieci e lode. Il calcio a volte dà alla testa, in altre può servire a raffreddare i bollori di chi, per altri motivi, ha già di suo la testa nel pallone.

È quello che devono aver pensato i dirigenti del Centro sociale del Leoncavallo dopo l'ennesima manifestazione annunciata dal Comitato Quartiere Greco per «richiamare forte e chiaro il diritto alla tranquillità e alla sicurezza troppo spesso calpestato dalle intemperanze e dalla arroganza del cosiddetto centro sociale». Chi ha ragione? Domanda da un milione di Euro anche perché, in questi casi, torti e ragioni si intrecciano in un groviglio tale che districarlo diventa una fatica di Sisifo. Quello che però è divertente, e anche interessante come modo di approccio a un problema «caldo» e sfibrante, è la risposta del Leoncavallo. Eccola: «L'associazione Comitato citta-

dini Grechesi ha convocato un presidio contro il centro sociale. A tale iniziativa, annuale sempre più minoritaria nel quartiere, rispondiamo con una sfida all'ultimo sangue. Ovvero con una sfida calcistica. Alla stessa ora, a poche centinaia di metri, nell'invito campo dell'Uri Pantagon in via Rimebranze. Aspettiamo dunque De Nicola e la sua squadra alle ore 21: sette contro sette in due tempi di trenta minuti ciascuno. Un evento sportivo che vede, dopo il sindaco in mutande, il Leoncavallo in calzoncini corti. Se la squadra avversaria non si presenterà alla partita verrà attribuita la vittoria (2-0) a tavolino. E palla al centro». Che dire? Solo una cosa.

Che se il Leoncavallo si fosse sempre mosso così anche il passato, probabilmente il suo mondiale di quartiere l'avrebbe già vinto da un pezzo.

Il Centro per la Riforma dello Stato si presenta in Lombardia con una propria sezione e con una carta che aggiorna motivazioni e obiettivi e si presenta soprattutto critico nei confronti del governo, perché, come si dice in un documento presentato ieri alla Casa della Cultura, «il problema politico del Nord, della sua rappresentanza e della sua partecipazione a un comune progetto nazionale di sviluppo e di innovazione istituzionale è ancora del tutto irrisolto e non si vedono finora segni di un'inversione di tendenza». È mancata, riassume ancora il documento, da parte del governo e dei partiti di maggioranza, la capacità di aggredire con efficacia la questione settentrionale e ciò rende estremamente precari gli attuali equilibri politici. Il fallimento della Commissione bicamerale ha aggravato il quadro, alimentando nell'insufficienza del progetto riformatore posizioni distruttive. E si cita la questione fondamentale: quella naturalmente del federalismo. Federalismo che dovrebbe contribuire a ricucire lo strappo tra cittadini e istituzioni, tra domanda sociale e offerta politica, e che rappresenta uno dei fili conduttori dell'azione politica del Crs - Lombardia. Che cosa è intanto il Crs-

SAPERE

In Lombardia via col federalismo

Lombardia? Una associazione, un club, un centro studi e soprattutto un comitato promotore che vede insieme per ora una cinquantina di sostenitori che rappresentano tanti momenti di un'area politica democratica e progressista di diversa provenienza: tra gli altri Mario Agostinelli, Sandro Antoniazzi, Roberto Artoni, Roberto Biorcio, Matteo Bolocan, Aldo Bonomi, Guido Martinotti, Pietro Modiano, Salvatore Natoli, Antonio Panzeri, Anna Pedrazzi, Domenico Pulitanò, Emanuele Ranci Ortigosa, Marino Regini, Giulio Sapelli, Riccardo Terzi, Beppe Tomai, Roberto Vitali, Gianfranco Dioguardi... Nomi che esprimono l'intenzione di coinvolgere «le espressioni reali della società, dalle organizzazioni sindacali al mondo delle professioni e delle imprese». Così «la Cgil Lombardia e la Camera del Lavoro di Milano saranno parte attiva nella definizione e nell'

attuazione del progetto, consolidando e allargando il rapporto di collaborazione che già si è stabilito a livello nazionale». Il lavoro e l'economia postfordista saranno peraltro uno dei temi centrali del lavoro (che si realizzerà attraverso convegni e incontri) del Crs, insieme con le politiche territoriali, la riforma amministrativa, la riforma federalista dello stato, l'Europa. Un capitolo è dedicato alla Giustizia. Il quadro - dice il documento - si è capovolto. Se Milano è stata la capitale della lotta alla corruzione politica e da Milano ha preso l'avvio un processo di cambiamento degli assetti politici e di potere, oggi si avvertono i segnali di una restaurazione e questa città è diventata forse più di prima il teatro delle ambiguità che reggono il rapporto tra politica e giustizia. Come la «piccola marcia» dell'altro sul Palazzo di giustizia sta a dimostrare.

Centrale del latte La Cgil spiega come privatizzarla

La Centrale del latte si può privatizzare, anzi si deve. Su questa proposta ieri, durante un convegno della Flai-Cgil e della Camera del lavoro, si è registrata una larga convergenza, anche da parte degli imprenditori. La relazione di Franco Fedele, segretario degli alimentaristi Cgil di Milano, ha fatto proposte per preparare la trasformazione dell'azienda in vista del suo passaggio ai privati: «Non vogliamo correre il rischio di svendere all'asta la Centrale del latte al miglior offerente. Questa azienda può crescere, è sostenuta da un ottimo marchio». La Cgil propone di rilanciare la Centrale del latte, e di espanderla acquisendo la leadership con altre aziende ed impedendo l'acquisizione da parte di potentati interessati non all'attività produttiva, ma solo al mercato.